

Se ascolti questo podcast e ti piace, abbonati a Internazionale, è un modo concreto per sostenerci e per aiutarci a garantire ogni giorno un'informazione di qualità.

Vai su www.internazionale.it/slash/podcast.

Dalla redazione di Internazionale io sono Claudio Rossi Marcelli, io sono Giulia Zoli e questa è la serie estiva del mondo, il podcast quotidiano di Internazionale.

Questa settimana Claudia Durastanti, scrittrice e curatrice ditoriale della Tartaruga, intervista a Zero Calcare.

È giovedì 31 agosto 2023.

Zero Calcare è 39 anni ed è uno dei più noti e autori di fometti italiani.

Ha realizzato due serie tv.

Il suo ultimo libro è No Slipped Il Sengal, uscito nel 2022 per la casa di Trisha Ebao.

Nell'episodio di oggi parla del forte prenestino, del canescubi e dei concerti.

Il fatto di avere dei rapporti con altre persone o di aver cambiato città rispetto a dove siamo stadi o magari l'hanno cambiata a persone a cui vogliamo bene comporta il fatto che a un certo punto si va a trovare qualcuno o qualcuno ci viene a trovare, questo ci trasforma che lo vogliamo o no in una sorta di guida turistica del nostro quartiere o della nostra città.

Volevo sapere come ti rapporti a quella domanda molto specifica, spesso ha fatto proprio con una sorta di brama o di desiderio di dire da parte delle persone che vengono a trovarti, fammi vedere il tuo quartiere, fammi vedere la tua città, cosa ti succede, che tipo di aneddoti riporti, se hai degli itinerari fissi, se è una cosa che ti diverte o ti piace fare?

Allora, su Roma no, non mi piace farla e anzi la considero proprio la cosa peggiore che mi si possa fare è chiedermi di portare una persona in giro per Roma, anche perché in realtà non conosco niente tutto quello che è l'itinerario che considero giustamente che uno dovrebbe fare a Roma, se ce n'è per la prima volta, lo considero comunque a me ostile, complicato, non so perché già sto allontano, non conosco i posti, non so da che parte del Tevere stanno le piazze, da una parte o dall'altra, insomma è proprio una cosa che non mi piace fare, che non faccio mai, cerco sempre di sbolognaregli a qualcuno che è meglio disposto a questa roba, io devo dire che con la mentalità di un si discenne alla gente, vi dico che ti posso portare il forte venestino, che è un posto che c'è soltanto a Roma, è bellissimo, è comunque qualcosa che non vedrai da nessun'altra parte e quindi sono sempre molto contento di portarli là.

Per il mio quartiere invece, tutto sommato, c'è un itinerario alla gente che viene, non c'è niente, credo che valga la pena essere immortalato, ma non è più vero neanche questo perché in realtà negli ultimi anni Blu ha fatto tre pezzi, tre facciate molto belle a Rebibbia, che effettivamente adesso sono qualcosa per cui uno c'ha senso che faccia una foto perché effettivamente sono veramente delle cose che c'ha senso che rimangano, per il resto sono delle cose che credo che interessano soltanto a me e che poi le persone che porto si chiedono perché io gli stia facendo fare quel giro, nel senso io trovo che Rebibbia ci abbia delle cose bellissime perché sembra un mix tra San Francisco e Pescara, perché c'ha delle casette basse, c'è un sacco di palme, c'è queste casette che sembrano in un civico, sembra un villino di mare, quello dopo sembra uno shaled di montagna, tutto è fatto diciamo con un'interpretazione spontanea dell'idea del piano regolatore etc,

quindi a tutta edilizia sanata poi negli anni e apparentemente insensata, che però secondo me per farci un giro ti dava uno scorcio abbastanza curioso e poi nei posti di Cronaca, ho scoperto che c'è una casa, Rebbia c'ha delle storie, degli orribili maledizioni sui cani in realtà, nel senso che c'è il compro oro, di quello che ha staccato la testa, di dirci wow, eccetera, della fidanzata, oppure c'è il posto dove la polizia impicò un molosso perché l'ho presa all'azzo, perché questo molosso apparteneva a due che non volevano pagare dal Bangla e lo avevano

scadenato contro i presenti, arrivo alla polizia che non sapeva come contenerlo, scappò, torno con un l'azzo e lo legò alla fine, dopo aver accchiappato l'azzo questo cane lo legò al tronco di un albero che però passava sopra una griglia quindi questo molosso doveva stare per forza su due zampe perché

se no non riusciva a respirare se si metteva quattro zampe e a un certo punto troppo stanco, di fatto morì impiccato, nonostante noi dicemmo a i poliziotti guardate dobbiamo allentare un po' perché se no questo cane muore ma allora ci puntarono il ferro dicendo se lo toccate vi spariamo vi spariamo eccetera e quindi in realtà poi ci stanno le scritte che ricordano la morte di scubi il cane eccetera quindi in realtà porto le persone in pellegrinaggio nei posti dei questi orrendi fatti di cronaca o dei posti sì dove si sono consumate delle risse o dei duelli rusticani delle cose di questo tipo in realtà in Bibbia un quartiere tranquillissimo a in senso questo è perché sono successi tutto sommato poche cose che siano così che rimangono negli annali e quindi mi piace portare questi e sono esattamente quelle cose per cui io se non ci sto perché ma la cura davanti sto in viaggio poi mi vento per tutta la vita mentre la vicenda del molossio abbia proprio la sopra quindi ero molto felice di averla vissuta in prima persona e tra l'altro siamo fatti di interferenze perché quando hai detto che tra San Francisco e Pescara io la prima volta che ho visto Pescara ho capito perché esisteva il punk hardcore cioè tuttora per me quella città che mi ha spiegato l'esistenza del punk hardcore a cui tu sei molto legato e vedendo la serie insomma la prima stagione ma anche la seconda quando secco dice andiamo se a piasto gelato è chiaro no che a proposito di interferenza all'inizio pensi al gelato che ti deve fa svolta di amore tossi con lo scenario di Ostia io forse per collegamento poi Ostia l'ho portata con i island che è stata forse la prima ostia della mia vita e mi è venuta in mente un film che io amo moltissimo che mi ha formato rispetto all'idea di città che è Warriors di Walter Hill e quindi per me l'idea come diceva anche un po' tu prima che i posti fondamentalmente sono legati gli spazi alle persone che li occupano e quindi per me l'idea di una città separata da una sorta di banco subculture diverse che occupano i territori era impossibile perché per me la città nasceva contestualmente a quello e allora con un procedimento mentale e demenziale questa cosa è il gelato mi sono detta prima l'idea che avevo delle bande che si muovevano in città era o in quel caso per una spedizione punitiva insomma avevi una vendetta da compiere o fondamentalmente quello che ho sperimentato io è che ti muovevi in città per andare ai concerti per andare a sentire qualcosa negli ultimi dieci anni siamo stati posseduti da questa cosa che invece ti muovevi per andare a mangiare fondamentalmente allora io quel gelato di sé è un po' lo uso come esperiente per chiederti se hai notato anche tu come te la vivi questa cosa che il moto al luogo no il finish che vedi quartieri diversi della tua città scopri anche cose belle ma fondamentalmente per trovare la pizza più buona di roma l'arancino più buona di roma io spero che sia in declina in questa forma perché proprio inizia a disturbarmi l'idea di scoprire uno spazio esplorare uno spazio attaccato a sto gelato ecco e no è così nel senso che effettivamente allora non

c'è tanto roba della pizza più buona del arancino più buono quella roba non me la sono mai andata a cercare faccio un premissa rispetto c'è una cosa che non ho detto che rispetto a prima un modo in cui io sono capace di viaggiare che è per fare delle cose specifiche nel senso che a me se mi dici ci sta un concerto a parigi io a quella cosa ci posso andare lo faccio anche volentieri deve andare a una mostra oppure deve andare in un negozio specifico a prendere una cosa e questa cosa la posso fare però perché significa che io me muovo cioè prendo l'erico vado a fare quella cosa e torno indietro questa cosa qui in questi termini la riesco a fare e mi sono reso conto che però nel corso degli ultimi anni quando questa cosa succede con amici in realtà tutto a prescindere a dove vai a prescindere da la bellezza del posto in cui stai o anche della missione che ti ha ritato a un certo punto tu in quella città in quel paese alla fine ce vai per mangiare nel senso che a volte anche qualcuno che me dice io ti accompagno fa questa presentazione lì basta che poi il giorno dopo si ferma a mangiare c'è questa cosa qui se fermo a mangiare il posto e mangiare effettivamente è abbastanza ossessiva come ricorrenza peraltro a me è così ossessiva che l'unico esempio cioè l'unica persona che mi sembra che l'ha raccontata così bene è stato mattiatore con gola cioè il fatto che non hai ancora finito di mangiare una cosa e già stai pensando a dove andare a mangiare il pasto successivo e effettivamente è la leva più forte per spostarsi che mi viene in mente in questo momento e però prima appunto credo che questa sia una cosa comune anche te e sul roma il fatto di spostarsi per andare a sentire fondamentalmente dei concerti o una delle passeggiate che mi piace fare adesso vicino all'ex villaggio globale no sembra un templino nella giungla sono stati mangiati dalle piante sono tutti erosi c'è un aspetto cariato però io ci ho passato varie notti della mia giovinezza nei miei vent'anni lì e lì mi assiste la questione perché proprio il paesaggio si è trasformato ora mai sono diventati questi vecchi posti dove si sonava dei templi persi nella giungla e volevo sapere se a te capita probabilmente i posti che frequentavi sono ancora lì alcuni sono stati insomma sgomberati il paesaggio della moto luogo per andare dei concerti un po' cambiato a roma siete andava di raccontarlo un po' sicuramente è cambiato un sacco e a parte qua stiamo registrando sto podcast a via volturmo dove vero una stagione c'è stato il volturmo occupato che è stato anche un posto non era la mia adolescenza era un po' più avanti negli anni però è stato un posto dove ci sono venuto per assemblee per concerti ci ho visto i vitamin x e vederlo adesso mentre arrivavo qua di smesso vuoto in cui non c'è stato anche più l'insegna è una cosa che mi ha dato una grossa tristezza comunque io scoperto un sacco di quartieri per quello penso per esempio attore maura l'imbarcarsi per arrivare attore maura in cui effettivamente a meno che non c'hai un amico che ci abita è difficile che c'hai un motivo per andare attore maura eppure era una metafora per me da ricazzino per i concerti ha lo spazio occupato che sta a via delle averle molti di questi posti non ci stanno più alcuni questi posti ci stanno ancora ma in qualche modo hanno molto ridimensionato le loro attività e poi è anche vero che forse il mio modo di spostarmi è diverso nel senso che adesso con la macchina è come se tutto fosse in qualche modo non te di coltere trasporto perché roma di sicuro non è la città del trasporto con la macchina però è qualcosa che comunque ti vivi in maniera molto più discontinua comunque partita un posto arrivi all'altro seduto nello stesso abitacolo prima comunque io per andare con certi prendevo la metropoli all'autobus cioè attraversavo veramente i quartieri incontravo le persone che che c'è abita no eccetera c'è c'era qualcosa effettivamente di avventuroso nel fare questa cosa anche nel capire poi come ritornare a casa quando finiva c'era qualcosa di molto bello molto romantico non lo so se i bischelli di oggi questa cosa se la vivono o altrettanto e io magari non c'ho più

questa esperienza perché sono grande vado ancora i concerti ma in un modo diverso oppure se effettivamente è qualcosa dell'esperienza ormai relegata al passato ma il viaggio appunto era bello perché era un'avventura c'era questa sorta di odissia urbana quando poi sui mezzi identificava i quelli che sarebbero andati no dove andavi tu e quindi li riconoscevi da tutta una serie di cose a me per esempio piaceva tantissimo quando o prima di andare al ritorno poi esplodevano le canzoni che avevi sentito e quindi si creano questi cori collettivi non lo so probabilmente appunto perché cambia il mezzo con cui vai ai concerti ti perdi questa parte che fa parte in realtà del concerto stesso in un certo senso il paratesto che viene prima e dopo un momento a piangere, non lo sapevo che ando malissimo, sto pensando a pirateria, baltro posto su viostienze, fagocitato dai cantieri, sgomberato, morto dove invece per me era era poco così bella questa cosa, che nota che ripuscolare questo. L'ultima cosa se ti vuoi chiedere su questo a proposito di spostarsi non so se tu hai un buon senso dell'orientamento ma ci sono dei posti a Roma in cui ti perdi o ti parli ricorrentemente o proprio a rinvigire di io, io non mi so orientare, non so dove sono. Vado almeno una barra due volte a settimana da quando c'hossi 10 anni a 100 celle e io non riesco a orientarmi per niente, cioè per me 100 celle è tutto quale carbatella è tutto quale, cioè sono, mi oriento veramente molto molto male quindi sì io a me a 100 celle è facilissimo che mi vedi girare come un vecchio con la zheimer che non mi ricordo dove ho parcheggiato la macchina quindi è proprio una cosa molto spesso capita.